



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 24 luglio 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 24 luglio 2020

ANBI Emilia Romagna

23/07/2020 RaiNews		
Intervista a Massimo Gargano		1
23/07/2020 Dire	FEDERICO SORRENTINO	
VIDEO Ambiente, Anbi: "Da noi progetti da 11 miliardi e 54mila nuovi..."		2
23/07/2020 Rimini Today		
Zangari: "Nella diga sul fiume Conca degrado e moria di pesci"		4

Consorzi di Bonifica

23/07/2020 Telelibertà		
Proseguono gli incontri per la valorizzazione del fiume Po		6
24/07/2020 Gazzetta di Parma Pagina 19		
Felino Strada Riccò a Barbiano: lavori dall' inizio di settembre		7
23/07/2020 Reggio2000		
Export, liquidità alle imprese, approvvigionamento idrico i temi al...		8
23/07/2020 Bologna2000		
Export, liquidità alle imprese, approvvigionamento idrico i temi al...		10
24/07/2020 La Nuova Ferrara Pagina 8		
Canali irrigui e frane presto via ai lavori Obiettivo: sicurezza del...		12
24/07/2020 La Nuova Ferrara Pagina 19		
Chiusa la voragine Via Serraglione è ok		14
23/07/2020 Estense		
Riaperta via Serraglione		15

Comunicati Stampa Emilia Romagna

23/07/2020 Comunicato Stampa		
Oltre 1.5 milioni di euro per interventi di ripresa frane per il 2020 e 27...		16

Acqua Ambiente Fiumi

23/07/2020 PiacenzaSera.it		
Temporali, allerta arancione della Protezione Civile. Sotto osservazione...		18
24/07/2020 Gazzetta di Parma Pagina 23		
Torrile Passaggio a livello chiuso per 4 giorni		19
23/07/2020 Parma Today		
Allerta arancione su tutta la Regione: attesi forti temporali		20
24/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 48		
Il nostro fiume e quel lido Enza' da...		21
23/07/2020 24Emilia	PRIMARY MOBILE NAVIGATION	
Confcooperative Reggio: "Sì alla diga di Vetto, ma sia una risorsa..."		22
23/07/2020 Reggio Sera		
Diga di Vetto, Confcooperative: "Sia una risorsa per la montagna"		24
24/07/2020 Gazzetta di Modena Pagina 14		
Sì al nuovo argine tra il Tiepido e il Panaro lungo via Emilia Est		26
24/07/2020 La Nuova Ferrara Pagina 21		
Le nutrie preoccupano «Una vera emergenza e...		27
24/07/2020 SetteSere Qui Pagina 13		
UNIONE Crisi idrica dei corsi d' acqua, divieto di prelievo		28
24/07/2020 ilrestodelcarlino.it		
È crisi idrica, colture a rischio		29
23/07/2020 Green Report		
La siccità si abbatte sul fiume Po, portata dimezzata rispetto alla...		30

Stampa Italiana

24/07/2020 La Repubblica Pagina 34	DI CARLO PETRINI	
Salviamo i campi dal cemento o ci distruggeremo		31

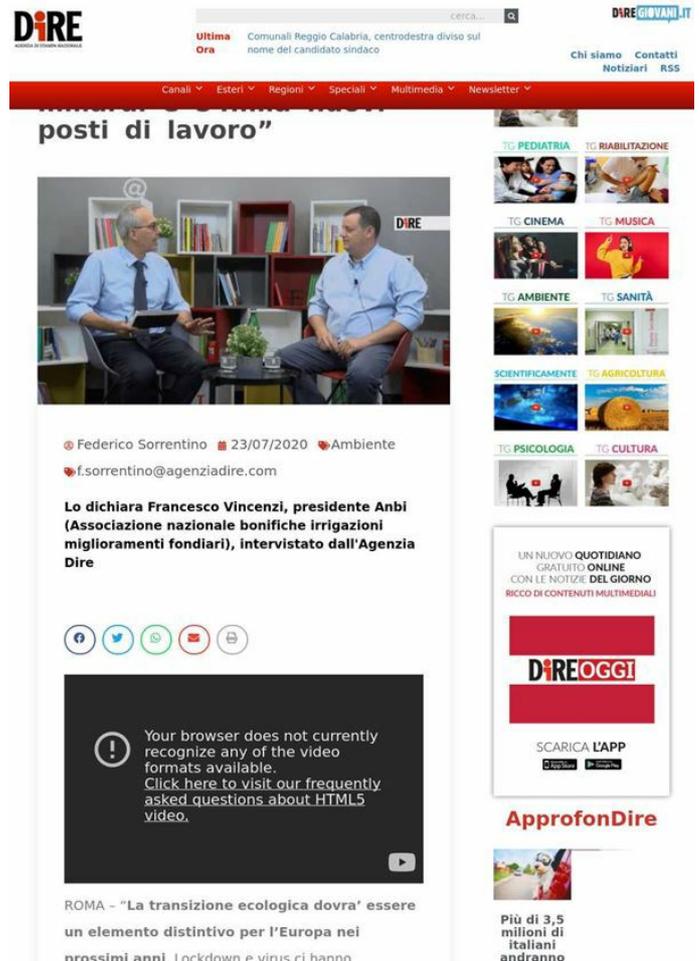
Intervista a Massimo Gargano

servizio video



VIDEO | Ambiente, Anbi: "Da noi progetti da 11 miliardi e 54mila nuovi posti di lavoro"

Federico Sorrentino 23/07/2020 Ambiente Lo dichiara **Francesco Vincenzi**, presidente **Anbi** (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari), intervistato dall' Agenzia Dire Share on facebook Share on twitter Share on whatsapp Share on email Share on print ROMA - " La transizione ecologica dovrà essere un elemento distintivo per l' Europa nei prossimi anni . Lockdown e virus ci hanno dimostrato che una soluzione per uscire dalla crisi sarà progettare opere pubbliche ". Lo dice **Francesco Vincenzi**, presidente **Anbi** (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari), intervistato dall' Agenzia Dire. Per questo **Anbi** ha stabilito un piano per "oltre 11 miliardi di euro tra progetti esecutivi e cantierabili , per mettere in sicurezza il territorio, avere più acqua e dunque più cibo, favorire il made in Italy e l' occupazione con 54mila nuovi posti di lavoro . Se il Paese finanzia questi progetti acceleriamo l' uscita dalla crisi". Secondo **Vincenzi** "e' dall' agricoltura che ripartirà l' Italia. Siamo un Paese mediterraneo che ha bisogno di acqua, di acqua di qualità e della giusta quantità. Alla politica chiediamo di investire bene e nei tempi giusti le risorse in arrivo dall' Europa, più attenzione alle esigenze dei cittadini e ai cambiamenti climatici. Non bisogna pensare solo alla campagna elettorale del giorno dopo, ma avere un piano strategico che duri negli anni in modo da cambiare il modello di sviluppo non più basato sul consumo dei territori ma sulla valorizzazione della loro bellezza", termina **Vincenzi**. ANBI: "NELL' ULTIMO ANNO GESTITO 1 MLD, ORA I PRIMI CANTIERI" "Siamo un ente - prosegue **Vincenzi** - capace di progettare opere straordinarie per la difesa del suolo e per gli impianti irrigui che favoriscono la nostra agricoltura. Siamo tra gli enti pubblici economici più importanti del Paese: tra Fondo sociale di coesione e Piano di sviluppo rurale, nell' ultimo anno, abbiamo avuto un importante riconoscimento avendo incassato oltre un miliardo di risorse. In questi giorni stiamo inaugurando i primi cantieri". **Anbi** riunisce "149 consorzi di bonifica e irrigazione che rappresentiamo dalla Valle d' Aosta alla Sicilia - spiega **Vincenzi**- i compiti si sono evoluti nel corso degli anni, siamo partiti dalla bonifica sanitaria alla necessità di dare da mangiare di più ai cittadini. Oggi gestiamo la sicurezza dei territori nelle aree interne e pianeggianti. Il nostro compito principale è la manutenzione ordinaria e capillare lungo oltre 220mila km di canali e 754 impianti", termina. Share on facebook Share on twitter Share on whatsapp Share on email Share on print Leggi anche: Rifiuti, in



post di lavoro"

Federico Sorrentino 23/07/2020 Ambiente
f.sorrentino@agenziadire.com

Lo dichiara **Francesco Vincenzi**, presidente **Anbi** (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari), intervistato dall' Agenzia Dire

ROMA - "La transizione ecologica dovrà essere un elemento distintivo per l'Europa nei prossimi anni. Lockdown e virus ci hanno

UN NUOVO QUOTIDIANO GRATUITO ONLINE CON LE NOTIZIE DEL GIORNO RICCO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI

DIRE OGGI

SCARICA L'APP

Approfondire

Più di 3,5 milioni di italiani andranno

Basilicata ex direttore Fenice condannato per "disastro colposo" Coppie di fenicotteri raddoppiate in Sicilia, ora sono 809 VIDEO | Rifiuti, De Luca: "Parte oggi secondo capitolo rimozione ecoballe" Greta Thunberg dona 100mila euro all' Amazzonia per combattere il Covid In Sicilia nuovo salvataggio per un' aquila di Bonelli Capodoglio intrappolato nelle Eolie, Wwf: "Chi lo avvista avvisi il 1530"

FEDERICO SORRENTINO

Zangari: "Nella diga sul fiume Conca degrado e moria di pesci"

Il responsabile comunale di Fratelli d'Italia: "Il Comune di Misano tiene chiuso nel cassetto un progetto da me proposto nel 2006 come Consigliere Comunale e membro della Commissione Territorio e successivamente approvato"

"Mentre la diga sul fiume Conca è praticamente senza **acqua** e piena di detriti di ogni genere, causa la scellerata scelta di tenere aperte le paratie della diga per sette mesi all'anno, da Ottobre ad Aprile, proprio nel periodo delle piogge, il Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè vuol fare un accordo con la Regione Marche per collegare la diga di Mercatale nelle Marche, con la diga del Conca, poiché ha una disponibilità di oltre 10 milioni di metri cubi di **acqua** e che grazie alla realizzazione di una condotta di 17 km collegata all'invaso del Conca dove è possibile garantire più **acqua** d'origine superficiale e dare una risposta ai Comuni della zona Sud della Provincia di Rimini". A spiegare la vicenda è Rosario Zangari Responsabile Comunale Fratelli d'Italia Misano Adriatico che, in una nosta stampa, aggiunge come "Non si capisce però per quale motivo e per quale interesse la diga sul fiume Conca necessita di un collegamento con la diga di Mercatale, quando per risolvere il problema idrico dei Comuni della zona Sud basterebbe chiudere le paratie della diga anche nel periodo invernale così come lo è stato sino a qualche anno fa, salvaguardando non solo l'approvvigionamento idrico dei Comuni della bassa Romagna, ma tutelando anche quel patrimonio paesaggistico e faunistico che il fiume ha dato per decenni in quanto ha una portata d'acqua annua di oltre 7 milioni di metri cubi **acqua**, mentre la diga ne può contenere oltre un milione di metri cubi".

"Alla luce di tutto ciò, sia il Presidente di Romagna che il Comune di Misano Adriatico dovrebbero spiegare perché quale motivo le paratie della diga sul Conca devono stare aperte per sette mesi all'anno riversando così milioni di metri cubi d'acqua a mare, causando così morie di pesci e dove l'odore nauseante di pesci morti si possono sentire anche a un km di distanza, per non parlare dei rifiuti di ogni genere che si accumulano ogni anno nell'invaso. Di questa inqualificabile e vergognosa situazione che dura oramai da diversi anni il Comune di Misano a tutt'oggi continua a fare come le tre scimmiette: Non vedo, non sento, non parlo. Lo stesso si può dire dell'Associazione Ambientalista. Il progetto di Romagna Acque è solo un'opera speculativa, inutile e costosa che mira solo a mantenere il suo monopolio vendendoci acqua a caro prezzo. Il Comune di Misano tiene chiuso nel cassetto un progetto da me proposto nel 2006 come Consigliere Comunale e membro della Commissione Territorio e successivamente approvato"

RIMINITODAY

Politica

Politica

Zangari: "Nella diga sul fiume Conca degrado e moria di pesci"

Il responsabile comunale di Fratelli d'Italia: "Il Comune di Misano tiene chiuso nel cassetto un progetto da me proposto nel 2006 come Consigliere Comunale e membro della Commissione Territorio e successivamente approvato"

Rosario

23 LUGLIO 2020 17:11

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di RiminiToday

¶ Mentre la diga sul fiume Conca è praticamente senza

acqua e piena di detriti di ogni genere, causa la scellerata scelta di tenere aperte le paratie della diga per sette mesi all'anno, da Ottobre ad Aprile, proprio nel periodo delle piogge, il Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè vuol fare un accordo con la Regione Marche per collegare la diga di Mercatale nelle Marche, con la diga del Conca, poiché ha una disponibilità di oltre 10 milioni di metri cubi di acqua e che grazie alla realizzazione di una condotta di 17 km collegata all'invaso del Conca dove è possibile garantire più acqua d'origine superficiale e dare una risposta ai Comuni della zona Sud della Provincia di Rimini". A spiegare la vicenda è Rosario Zangari Responsabile Comunale Fratelli d'Italia Misano Adriatico che, in una nosta stampa, aggiunge come "Non si capisce però per quale motivo e per quale interesse la diga sul fiume Conca necessita di un collegamento con la diga di Mercatale, quando per risolvere il problema idrico dei Comuni della zona Sud basterebbe chiudere le paratie della diga anche nel periodo invernale così come lo è stato sino a qualche anno fa, salvaguardando non solo l'approvvigionamento idrico dei Comuni della bassa Romagna, ma tutelando anche quel patrimonio paesaggistico e faunistico che il fiume ha dato per decenni in quanto ha una portata d'acqua annua di oltre 7 milioni di metri cubi acqua, mentre la diga ne può contenere oltre un milione di metri cubi".

"Alla luce di tutto ciò, sia il Presidente di Romagna che il Comune di Misano Adriatico dovrebbero spiegare perché quale motivo le paratie della diga sul Conca devono stare aperte per sette mesi all'anno riversando così milioni di metri cubi d'acqua a mare, causando così morie di pesci e dove l'odore nauseante di pesci morti si possono sentire anche a un km di distanza, per non parlare dei rifiuti di ogni genere che si accumulano ogni anno nell'invaso. Di questa inqualificabile e vergognosa situazione che dura oramai da diversi anni il Comune di Misano a tutt'oggi continua a fare come le tre scimmiette: Non vedo, non sento, non parlo. Lo stesso si può dire dell'Associazione Ambientalista. Il progetto di Romagna Acque è solo un'opera speculativa, inutile e costosa che mira solo a mantenere il suo monopolio vendendoci acqua a caro prezzo. Il Comune di Misano tiene chiuso nel cassetto un progetto da me proposto nel 2006 come Consigliere Comunale e membro della Commissione Territorio e successivamente approvato"

I più letti

- 1 Fiori (Lega) contro il Santarcangelo Festival: "Ennesima rappresentazione politica di parte"
- 2 Renzi (Fdi): "Rivedere progetto di riqualificazione di piazza Malatesta: deve essere nel rispetto della storia"
- 3 La Lega chiede investimenti contro l'abusivismo e i danni negli stabilimenti balneari
- 4 Nadia Rossi (Pd): "Avanti con legge Zan", il consigliere annuncia ricerche economiche per terzo settore

inutile e costosa che mira solo a mantenere il suo monopolio vendendoci **acqua** a caro prezzo. Il Comune di Misano tiene chiuso nel cassetto un progetto da me proposto nel 2006 come Consigliere Comunale e membro della Commissione Territorio e successivamente approvato. Con l'attuazione di quell'opera oggi non avremmo avuto questa situazione e avremmo risolto i problemi succitati, in quanto avremmo avuto **acqua** nella diga per tutto il periodo dell'anno anche con tutte le paratie aperte permettendo così al fiume una portata d' **acqua** sufficiente per il mantenimento anche della flora e fauna. Purtroppo quel progetto, per interessi di bottega è rimasto a tutt'oggi, chiuso in un cassetto. E' auspicabile, che il Comune di Misano assieme a Romagna Acque - Società delle Fonti, portino avanti quel progetto e di pari passo anche il completamento del CER **Canale Emiliano Romagnolo**) Opera importantissima per tutti i Comuni della bassa Romagna e dove l'Oasi Faunistico del Conca possa diventare una risorsa anche turistica ".Rosario Zangari Responsabile Comunale Fratelli d' Italia Misano Adriatico.

Proseguono gli incontri per la valorizzazione del fiume Po

servizio video



Felino Strada Riccò a Barbiano: lavori dall' inizio di settembre

3 Inizieranno indicativamente ai primi di settembre i lavori su strada Riccò a Barbiano. È necessario infatti mettere in sicurezza la strada che lo scorso anno è stata interessata da una frana, in seguito agli eventi meteorologici, davvero eccezionali, che si verificarono nel maggio del 2019. «A causa di quelle piogge ci fu l' apertura della frana in strada Riccò e già nel giugno 2019 venne eseguito un primo intervento per poter riaprire al traffico il tratto di strada interessato dallo smottamento - ha spiegato il sindaco Elisa Leoni -. Ora, grazie ad un finanziamento della Regione e alla progettazione dell' opera realizzata dal **Consorzio di Bonifica Parmense**, potranno partire i lavori per la costruzione di un muro di sostegno in cemento armato su pali a protezione della viabilità lungo la strada comunale Barbiano - Poggio di Sant' Ilario Baganza». I lavori in strada Riccò a Barbiano saranno finanziati dalla Regione per un importo complessivo dell' opera di 120mila euro. M.Mor.

GAZZETTA DI PARMA VENERDI 24 LUGLIO 2020 19 COLLECCHIO ■ FELINO ■ SALA ■

Collecchio L'estate riparte con gli spettacoli all'aperto

Stasera le colonne sonore dei film al Nevicati con «Toscanini Next»
Diversi appuntamenti in agosto
Il «Settembre» sarà ridimensionato

LUCA CARLETTI - anni del cinema all'aperto al Parco Nevicati, organizzato dal Comune e realizzato dall'associazione «Riscoprire il territorio». Sempre il parco comunale sarà teatro di due appuntamenti (oggi sabato) dedicati alla rassegna concertistica «Musica in Collina» dell'Unione Parmense e «La Tronca». Nel dettaglio, ancora alla collina, il Collettivo Roger Calvo nel duplice ruolo di direttore e programmatore di eventi del festival in programma, si occupa di un concerto dedicato alle musiche espressionistiche composte per il film «Agosto» iniziato con «Jade» della Torre. Lunedì è dedicato a un'opera allestita alla Pieve di Montepetro, e martedì a quella di San Prospero del capoluogo, diretti da Giorgio Schimanski e di cui si è parlato in un'intervista pubblicata venerdì 17 agosto, grazie alla collaborazione con l'Ente di gestione del territorio, il Consorzio di Bonifica Parmense, che ha permesso di realizzare lo spettacolo in un'area di grande bellezza.

Felino Strada Riccò a Barbiano: lavori dall'inizio di settembre
Il bidone di cemento armato di protezione della strada Riccò a Barbiano. È necessario infatti mettere in sicurezza la strada che lo scorso anno è stata interessata da una frana, in seguito agli eventi meteorologici, davvero eccezionali, che si verificarono nel maggio del 2019. A causa di quelle piogge ci fu l'apertura della frana in strada Riccò e già nel giugno 2019 venne eseguito un primo intervento per poter riaprire al traffico il tratto di strada interessato dallo smottamento. In seguito al finanziamento della Regione e alla progettazione dell'opera realizzata dal Consorzio di Bonifica Parmense, potranno partire i lavori per la costruzione di un muro di sostegno in cemento armato su pali a protezione della viabilità lungo la strada comunale Barbiano - Poggio di Sant' Ilario Baganza. I lavori in strada Riccò a Barbiano saranno finanziati dalla Regione per un importo complessivo dell'opera di 120mila euro. M.Mor.

San Michele Tiorre Val Baganza e cultura: incontro al circolo
Oggi al circolo «Alberto Bertoni» di San Michele Tiorre in via Belligera 15 l'Amministrazione comunale di Felino e il Circolo studi della Val Baganza hanno organizzato la presentazione del nuovo numero della rivista del Circolo studi della Val Baganza 2020. L'incontro è verso alle 17.30 e nella Biblioteca di Parma Bonaccorsi, presidente del Circolo studi di Felino, ha concesso il suo contributo. Seguirà la lettura dei testi di Valeria Fucini, segretaria del Circolo studi Felino, e di Giuseppe Caracciolo, direttore dell'Università popolare «La bella vita» di Felino. La serata sarà moderata da Maria Antonia e Marina Galli, sindaco di Collecchio.

Collecchio Tesseramento Pd con l'assessore Barbara Lori
Dopo il 14.08, negli spazi all'aperto dell'Ente di Felino, in programma la festa del tesseramento del Pd di Collecchio. Saranno presenti Barbara Lori, assessore regionale, e Marina Galli, sindaco di Collecchio.

APPROFITTA SUBITO DEGLI INCENTIVI FIAT. SU TUTTA LA GAMMA, FINO A 7.000 EURO DI BONUS, ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE. CON FINANZIAMENTO ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA A GENNAIO 2021. TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA.

400 EURO. GAMMA 500L. SPORT. CON ZERO ANTICIPO. PRIMA RATA NEL 2021 E FINO A 700 EURO DI BONUS* DA 14.200 EURO INOLTRE. ONDEI FINANZIARI CON FINANZIAMENTO ANTICIPO 1.200 EURO.

100 EURO. 1000 EURO. 1400 EURO. 1800 EURO. 2200 EURO. 2600 EURO. 3000 EURO. 3400 EURO. 3800 EURO. 4200 EURO. 4600 EURO. 5000 EURO. 5400 EURO. 5800 EURO. 6200 EURO. 6600 EURO. 7000 EURO. 7400 EURO. 7800 EURO. 8200 EURO. 8600 EURO. 9000 EURO. 9400 EURO. 9800 EURO. 10200 EURO. 10600 EURO. 11000 EURO. 11400 EURO. 11800 EURO. 12200 EURO. 12600 EURO. 13000 EURO. 13400 EURO. 13800 EURO. 14200 EURO. 14600 EURO. 15000 EURO. 15400 EURO. 15800 EURO. 16200 EURO. 16600 EURO. 17000 EURO. 17400 EURO. 17800 EURO. 18200 EURO. 18600 EURO. 19000 EURO. 19400 EURO. 19800 EURO. 20200 EURO. 20600 EURO. 21000 EURO. 21400 EURO. 21800 EURO. 22200 EURO. 22600 EURO. 23000 EURO. 23400 EURO. 23800 EURO. 24200 EURO. 24600 EURO. 25000 EURO. 25400 EURO. 25800 EURO. 26200 EURO. 26600 EURO. 27000 EURO. 27400 EURO. 27800 EURO. 28200 EURO. 28600 EURO. 29000 EURO. 29400 EURO. 29800 EURO. 30200 EURO. 30600 EURO. 31000 EURO. 31400 EURO. 31800 EURO. 32200 EURO. 32600 EURO. 33000 EURO. 33400 EURO. 33800 EURO. 34200 EURO. 34600 EURO. 35000 EURO. 35400 EURO. 35800 EURO. 36200 EURO. 36600 EURO. 37000 EURO. 37400 EURO. 37800 EURO. 38200 EURO. 38600 EURO. 39000 EURO. 39400 EURO. 39800 EURO. 40200 EURO. 40600 EURO. 41000 EURO. 41400 EURO. 41800 EURO. 42200 EURO. 42600 EURO. 43000 EURO. 43400 EURO. 43800 EURO. 44200 EURO. 44600 EURO. 45000 EURO. 45400 EURO. 45800 EURO. 46200 EURO. 46600 EURO. 47000 EURO. 47400 EURO. 47800 EURO. 48200 EURO. 48600 EURO. 49000 EURO. 49400 EURO. 49800 EURO. 50200 EURO. 50600 EURO. 51000 EURO. 51400 EURO. 51800 EURO. 52200 EURO. 52600 EURO. 53000 EURO. 53400 EURO. 53800 EURO. 54200 EURO. 54600 EURO. 55000 EURO. 55400 EURO. 55800 EURO. 56200 EURO. 56600 EURO. 57000 EURO. 57400 EURO. 57800 EURO. 58200 EURO. 58600 EURO. 59000 EURO. 59400 EURO. 59800 EURO. 60200 EURO. 60600 EURO. 61000 EURO. 61400 EURO. 61800 EURO. 62200 EURO. 62600 EURO. 63000 EURO. 63400 EURO. 63800 EURO. 64200 EURO. 64600 EURO. 65000 EURO. 65400 EURO. 65800 EURO. 66200 EURO. 66600 EURO. 67000 EURO. 67400 EURO. 67800 EURO. 68200 EURO. 68600 EURO. 69000 EURO. 69400 EURO. 69800 EURO. 70200 EURO. 70600 EURO. 71000 EURO. 71400 EURO. 71800 EURO. 72200 EURO. 72600 EURO. 73000 EURO. 73400 EURO. 73800 EURO. 74200 EURO. 74600 EURO. 75000 EURO. 75400 EURO. 75800 EURO. 76200 EURO. 76600 EURO. 77000 EURO. 77400 EURO. 77800 EURO. 78200 EURO. 78600 EURO. 79000 EURO. 79400 EURO. 79800 EURO. 80200 EURO. 80600 EURO. 81000 EURO. 81400 EURO. 81800 EURO. 82200 EURO. 82600 EURO. 83000 EURO. 83400 EURO. 83800 EURO. 84200 EURO. 84600 EURO. 85000 EURO. 85400 EURO. 85800 EURO. 86200 EURO. 86600 EURO. 87000 EURO. 87400 EURO. 87800 EURO. 88200 EURO. 88600 EURO. 89000 EURO. 89400 EURO. 89800 EURO. 90200 EURO. 90600 EURO. 91000 EURO. 91400 EURO. 91800 EURO. 92200 EURO. 92600 EURO. 93000 EURO. 93400 EURO. 93800 EURO. 94200 EURO. 94600 EURO. 95000 EURO. 95400 EURO. 95800 EURO. 96200 EURO. 96600 EURO. 97000 EURO. 97400 EURO. 97800 EURO. 98200 EURO. 98600 EURO. 99000 EURO. 99400 EURO. 99800 EURO. 100000 EURO.

AUTOZATTI
PARMA - Via Emilia Ovest, 107/a
Tel. 0521.948711 - www.autozatti-fragnop.it

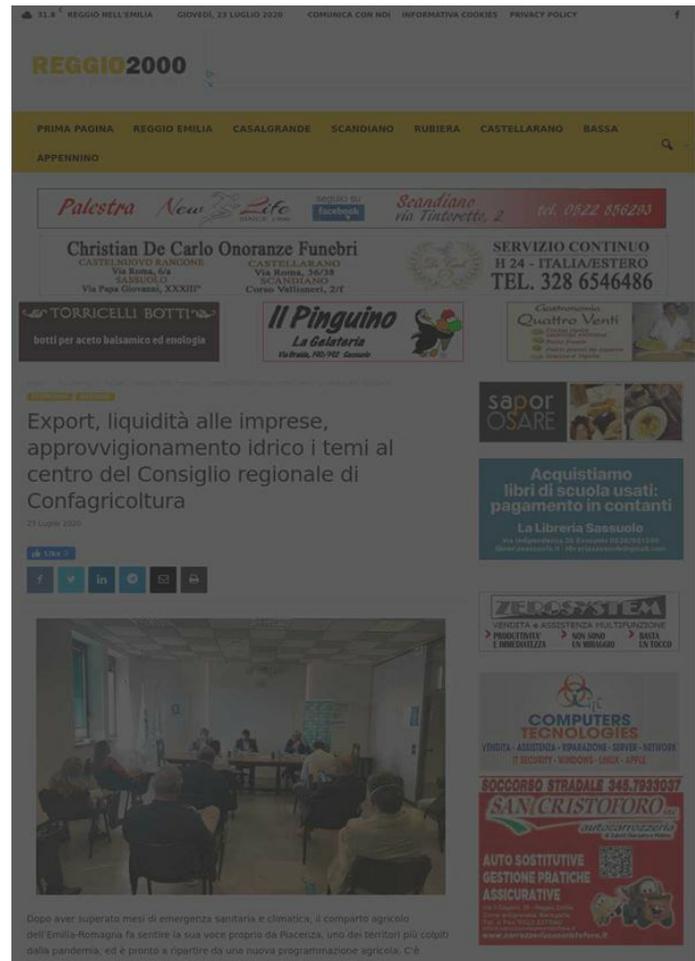
FONTANELLO (PR) - Via Giovanni Falcone, 1
Tel. 0521.368011 - www.autozatti-fragnop.it

FRATELLI LOMBATTI
FORNOVO DI TARO (PR) - Via Nazionale, 163
Tel. 0525.2741 - www.fratellilombatti-fragnop.it

Export, liquidità alle imprese, approvvigionamento idrico i temi al centro del Consiglio regionale di Confagricoltura

Dopo aver superato mesi di emergenza sanitaria e climatica, il comparto agricolo dell'Emilia-Romagna fa sentire la sua voce proprio da **Piacenza**, uno dei territori più colpiti dalla pandemia, ed è pronto a ripartire da una nuova programmazione agricola. C'è soddisfazione per gli anticipi previsti dalla Politica agricola comune (Pac) e sui finanziamenti alle imprese ricevuti del Piano di sviluppo rurale (Psr), e ora servono una nuova programmazione dei contributi europei che ridia all'agricoltore dignità economica, liquidità alle imprese, e soprattutto il rilancio del paese sul piano delle esportazioni. Sono stati questi i punti al centro del Consiglio regionale di Confagricoltura di oggi, al Palazzo dell'agricoltura di **Piacenza**, a cui hanno partecipato i vertici dell'associazione emiliano-romagnola Marcello Bonvicini (presidente Confagricoltura Emilia-Romagna), Filippo Gasparini (Presidente di Confagricoltura **Piacenza**), Guido Zama (Direttore Confagricoltura), Marco Casagrande (Direttore Confagricoltura **Piacenza**), Giovanna Parmigiani (rappresentante Emilia-Romagna giunta nazionale Confagricoltura) e l'assessore regionale, Alessio Mammi. 'In questi mesi difficili ci siamo impegnati molto sull'

accelerazione dei pagamenti- spiega l'assessore all'Agricoltura, Alessio Mammi-. Ci siamo resi conto durante il Covid che al centro delle priorità delle persone ci sono la salute e il cibo: l'autosufficienza alimentare è il presupposto fondamentale anche di natura politica e democratica. Bisogna fare in modo che il tema dell'agricoltura torni al centro del dibattito sociale e culturale del Paese. Il nostro PSR ha funzionato e abbiamo distribuito molte risorse: ma dobbiamo fare ancora di più, rendendo ancora più efficaci le misure e garantendo le giuste risorse a quegli ambiti che ne hanno davvero necessità.' Al centro dell'incontro anche altre necessità come la semplificazione per le imprese del comparto agricolo. 'Ringraziando la Regione per il prezioso supporto di questi mesi- chiosa il presidente di Confagricoltura, Marcello Bonvicini- nella nuova programmazione agricola dell'Emilia-Romagna ci sono anche altre tematiche importanti da affrontare, come la semplificazione delle domande di contributo, lo snellimento degli iter autorizzativi, la riduzione del numero dei bandi e delle misure per concentrare gli stanziamenti e indirizzare gli investimenti sia nell'innovazione tecnologica che nell'economia circolare,



The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this is a section titled 'APPENNINO' with various advertisements for local businesses like 'Palestra New Life', 'Scandiano via Tintoretto 2', 'Christian De Carlo Onoranze Funebri', 'SERVIZIO CONTINUO', 'TORRICELLI BOTTI', 'Il Pinguino La Galateria', and 'Quattro Venti'. The main content area features a news article with the headline 'Export, liquidità alle imprese, approvvigionamento idrico i temi al centro del Consiglio regionale di Confagricoltura' dated 21 Luglio 2020. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article are several smaller advertisements, including 'sapor OSARE', 'Acquistiamo libri di scuola usati: pagamento in contanti', 'ZELOSYSTEMA', 'COMPUTERS TECHNOLOGIES', and 'SANCRISTOFORO'.

il sostegno alla ricerca e la sua applicazione in azienda, la creazione di reali accordi di filiera per operare attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria e la revisione delle modalità di utilizzo dei contributi da destinare all' agricoltura integrata e biologica'. Infine, le necessità idriche del territorio, con la visita dell' assessore Mammi, accompagnato dal presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, Fausto Zermani, alla traversa di Sant' Agata, sul fiume Trebbia, la presa d' acqua più antica del territorio piacentino, un' opera irrigua di importanza nevralgica per il territorio, che alimenta circa 1.000 ettari di terreni coltivati prevalentemente a pomodoro da industria. 'In questa area occorre un intervento risolutivo- conclude il presidente di Confagricoltura **Piacenza**, Filippo Gasparini-, perché senza acqua non si produce e serve una visione dell' agricoltura che consenta un' attività fluida e dia fiducia alle imprese che già operano per lo sviluppo economico. Quello che chiediamo è lo sblocco dei vincoli che limitano la libertà delle aziende: in primis la realizzazione delle opere indispensabili e lo scioglimento degli impedimenti alla produzione'.

Export, liquidità alle imprese, approvvigionamento idrico i temi al centro del Consiglio regionale di Confagricoltura

Dopo aver superato mesi di emergenza sanitaria e climatica, il comparto agricolo dell'Emilia-Romagna fa sentire la sua voce proprio da **Piacenza**, uno dei territori più colpiti dalla pandemia, ed è pronto a ripartire da una nuova programmazione agricola. C'è soddisfazione per gli anticipi previsti dalla Politica agricola comune (Pac) e sui finanziamenti alle imprese ricevuti del Piano di sviluppo rurale (Psr), e ora servono una nuova programmazione dei contributi europei che ridia all'agricoltore dignità economica, liquidità alle imprese, e soprattutto il rilancio del paese sul piano delle esportazioni. Sono stati questi i punti al centro del Consiglio regionale di Confagricoltura di oggi, al Palazzo dell'agricoltura di **Piacenza**, a cui hanno partecipato i vertici dell'associazione emiliano-romagnola Marcello Bonvicini (presidente Confagricoltura Emilia-Romagna), Filippo Gasparini (Presidente di Confagricoltura **Piacenza**), Guido Zama (Direttore Confagricoltura), Marco Casagrande (Direttore Confagricoltura **Piacenza**), Giovanna Parmigiani (rappresentante Emilia-Romagna giunta nazionale Confagricoltura) e l'assessore regionale, Alessio Mammi. 'In questi mesi difficili ci siamo impegnati molto sull'accelerazione dei pagamenti- spiega l'assessore all'Agricoltura, Alessio Mammi-. Ci siamo resi conto durante il Covid che al centro delle priorità delle persone ci sono la salute e il cibo: l'autosufficienza alimentare è il presupposto fondamentale anche di natura politica e democratica. Bisogna fare in modo che il tema dell'agricoltura torni al centro del dibattito sociale e culturale del Paese. Il nostro PSR ha funzionato e abbiamo distribuito molte risorse: ma dobbiamo fare ancora di più, rendendo ancora più efficaci le misure e garantendo le giuste risorse a quegli ambiti che ne hanno davvero necessità.' Al centro dell'incontro anche altre necessità come la semplificazione per le imprese del comparto agricolo. 'Ringraziando la Regione per il prezioso supporto di questi mesi- chiosa il presidente di Confagricoltura, Marcello Bonvicini- nella nuova programmazione agricola dell'Emilia-Romagna ci sono anche altre tematiche importanti da affrontare, come la semplificazione delle domande di contributo, lo snellimento degli iter autorizzativi, la riduzione del numero dei bandi e delle misure per concentrare gli stanziamenti e indirizzare gli investimenti sia nell'innovazione tecnologica che nell'economia circolare,



il sostegno alla ricerca e la sua applicazione in azienda, la creazione di reali accordi di filiera per operare attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria e la revisione delle modalità di utilizzo dei contributi da destinare all' agricoltura integrata e biologica'. Infine, le necessità idriche del territorio, con la visita dell' assessore Mammi, accompagnato dal presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, Fausto Zermani, alla traversa di Sant' Agata, sul fiume Trebbia, la presa d' acqua più antica del territorio piacentino, un' opera irrigua di importanza nevralgica per il territorio, che alimenta circa 1.000 ettari di terreni coltivati prevalentemente a pomodoro da industria. 'In questa area occorre un intervento risolutivo- conclude il presidente di Confagricoltura **Piacenza**, Filippo Gasparini-, perché senza acqua non si produce e serve una visione dell' agricoltura che consenta un' attività fluida e dia fiducia alle imprese che già operano per lo sviluppo economico. Quello che chiediamo è lo sblocco dei vincoli che limitano la libertà delle aziende: in primis la realizzazione delle opere indispensabili e lo scioglimento degli impedimenti alla produzione'.

Seghedizzo a Poggio Renatico, Dominante a lato via Argine Poppa ad Argenta, Menate ad Alfonsine, Canal Bianco a Bondeno e Vigarano, Fossa Marina ad Argenta, Collettore Acque Alte a lato via Faccini a Coccanile, Valdalbero a lato via Modena a Copparo e a lato Sp2 a Ferrara, e, nel capoluogo, Nicolino a lato sp19, Pallarano a lato Sp22, Galvana a lato Sp22. In convenzione con gli enti locali, per 776.367 euro si va invece riprendere le frane del Prafigaro a lato SP per San Vito a Portomaggiore, in via Ventura e Rosseggia a Gaibanella, il sottopasso Ricci a Baselga, al ponte di via Val D' albero a Baura, la ripresa della frana del Naviglio in zona Azienda San Pietro a Copparo, il presidio di sponda Olmi e Galvano a Pontemaodino, quello del Canal Bianco a Serravalle, del Sabbiosa a Portomaggiore, vari ad Argenta, del Sabionchi a Lagosanto e del Mottatonda a Jolanda.

Oltre a questo, il Consorzio ha anche delineato per quest' anno un piano di investimenti pluriennale di 24 milioni di euro. Si tratta di 15.574.403 euro finanziati dal ministero comprendenti l' adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce per oltre 4 milioni di euro che è in corso di esecuzione e permetterà, con una rete tubata, di prendere acqua dal Po di Volano e irrigare il bacino dell' area Giralda.

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Copparo

Chiusa la voragine Via Serraglione è ok

Via Serraglione è già riaperta. Ieri sono terminati i lavori, iniziati mercoledì 15, per la risistemazione del cedimento, a seguito del maltempo del sabato precedente, della pavimentazione della strada bianca di collegamento tra la Sp 5 e via Modena. Il fortunale aveva determinato l'apertura di una voragine in corrispondenza del tratto in cui la condotta si interseca con il collettore acque alte, dove il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** circa un mese prima aveva eseguito il ripristino del tombinamento. È stata sostituita la tubatura e poi rifatta la sede stradale.

Riaperta via Serraglione

Via Serraglione è già riaperta. Giovedì 23 luglio sono terminati i lavori, iniziati mercoledì 15, per la risistemazione del cedimento, a seguito del maltempo del sabato precedente, della pavimentazione della strada bianca di collegamento tra la Sp 5 e via Modena. Il fortunale aveva determinato l'apertura di una voragine in corrispondenza del tratto in cui la condotta si interseca con il collettore acque alte, dove il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** circa un mese prima aveva eseguito il ripristino del tombinamento. Il **Consorzio** ha dunque provveduto all'intervento optando per un'opera risolutiva della situazione, con la sostituzione completa della tubatura, così da scongiurare nuove difficoltà, e una ulteriore lavorazione per fornire maggiori garanzie di stabilità, seguite dalla ricostituzione della sede stradale.

503 Service Temporarily Unavailable

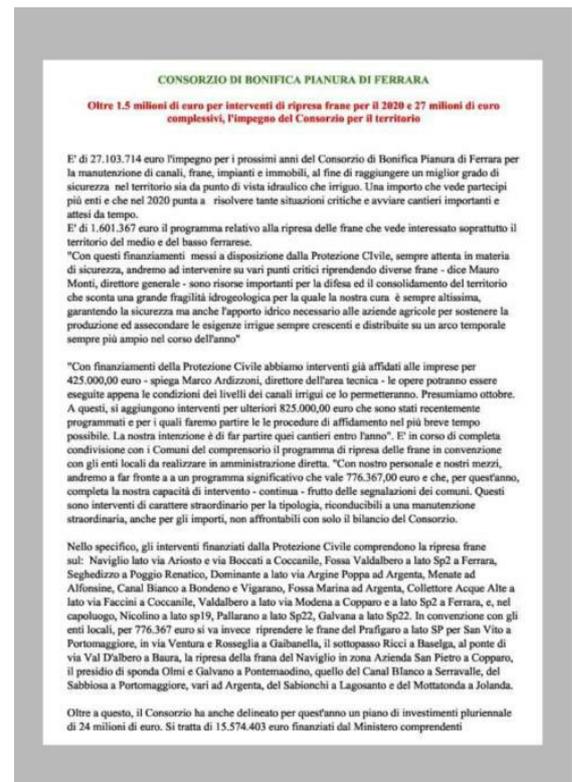
nginx/1.16.1

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Oltre 1.5 milioni di euro per interventi di ripresa frane per il 2020 e 27 milioni di euro complessivi, l'impegno del **Consorzio** per il territorio

E' di 27.103.714 euro l'impegno per i prossimi anni del **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara per la manutenzione di canali, frane, impianti e immobili, al fine di raggiungere un miglior grado di sicurezza nel territorio sia da punto di vista idraulico che irriguo. Una importo che vede partecipi più enti e che nel 2020 punta a risolvere tante situazioni critiche e avviare cantieri importanti e attesi da tempo. E' di 1.601.367 euro il programma relativo alla ripresa delle frane che vede interessato soprattutto il territorio del medio e del basso ferrarese. "Con questi finanziamenti messi a disposizione dalla Protezione Civile, sempre attenta in materia di sicurezza, andremo ad intervenire su vari punti critici riprendendo diverse frane - dice Mauro Monti, direttore generale - sono risorse importanti per la difesa ed il consolidamento del territorio che sconta una grande fragilità idrogeologica per la quale la nostra cura è sempre altissima, garantendo la sicurezza ma anche l'apporto idrico necessario alle aziende agricole per sostenere la produzione ed assecondare le esigenze irrigue sempre crescenti e distribuite su un arco temporale sempre più ampio nel corso dell'anno" "Con finanziamenti della Protezione Civile abbiamo interventi già affidati alle imprese per 425.000,00 euro - spiega Marco Ardizzoni, direttore dell'area tecnica - le opere potranno essere eseguite appena le condizioni dei livelli dei canali irrigui ce lo permetteranno. Presumiamo ottobre. A questi, si aggiungono interventi per ulteriori 825.000,00 euro che sono stati recentemente programmati e per i quali faremo partire le le procedure di affidamento nel più breve tempo possibile. La nostra intenzione è di far partire quei cantieri entro l'anno". E' in corso di completa condivisione con i Comuni del comprensorio il programma di ripresa delle frane in convenzione con gli enti locali da realizzare in amministrazione diretta. "Con nostro personale e nostri mezzi, andremo a far fronte a a un programma significativo che vale 776.367,00 euro e che, per quest'anno, completa la nostra capacità di intervento - continua - frutto delle segnalazioni dei comuni. Questi sono interventi di carattere straordinario per la tipologia, riconducibili a una manutenzione straordinaria, anche per gli importi, non affrontabili con solo il bilancio del **Consorzio**. Nello specifico, gli interventi finanziati dalla Protezione Civile comprendono la ripresa frane sul: Naviglio lato via Ariosto e via Boccati a Coccanelle, Fossa Valdalbero a lato Sp2 a Ferrara, Seghedizzo a Poggio Renatico, Dominante a lato via Argine Poppa ad Argenta, Menate ad Alfonsine, Canal Bianco a Bondeno e Vigarano, Fossa Marina ad Argenta, Collettore Acque Alte a lato via Faccini a Coccanelle, Valdalbero a lato via Modena a Copparo e a lato Sp2 a Ferrara, e, nel capoluogo, Nicolino a lato sp19, Pallarano a lato Sp22, Galvana a lato Sp22. In convenzione con gli enti locali, per 776.367 euro si va invece riprendere le frane del Prufarigo a lato SP per San Vito a Portomaggiore, in via Ventura e Rosseggia a Gaibanelle, il sottopasso Ricci a Basegga, al ponte di via Val Dalbero a Baura, la ripresa della frana del Naviglio in zona Arienda San Pietro a Copparo, il presidio di sponda Olmi e Galvano a Fontemasina, quello del Canal Bianco a Serravalle, del Sabbiosa a Portomaggiore, vari ad Argenta, del Sabionchi a Lagosanto e del Mottatonda a Jolanda.

Oltre a questo, il Consorzio ha anche delineato per quest'anno un piano di investimenti pluriennale di 24 milioni di euro. Si tratta di 15.574.403 euro finanziati dal Ministero comprendenti



In convenzione con gli enti locali, per 776.367 euro si va invece riprendere le frane del Prafigaro a lato SP per San Vito a Portomaggiore, in via Ventura e Rosseggia a Gaibanella, il sottopasso Ricci a Baselga, al ponte di via Val D'albero a Baura, la ripresa della frana del Naviglio in zona Azienda San Pietro a Copparo, il presidio di sponda Olmi e Galvano a Pontemaodino, quello del Canal Blanco a Serravalle, del Sabbiosa a Portomaggiore, vari ad Argenta, del Sabionchi a Lagosanto e del Mottatonda a Jolanda. Oltre a questo, il **Consorzio** ha anche delineato per quest'anno un piano di investimenti pluriennale di 24 milioni di euro. Si tratta di 15.574.403 euro finanziati dal Ministero comprendenti l'adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce per oltre 4 milioni di euro che è in corso di esecuzione e permetterà, con una rete tubata, di prendere acqua dal Po di Volano e irrigare il bacino dell'area Giralda; il completamento di una serie di interventi sul Canale Circondariale per 1.666.355 euro tra i quali l'importante ripristino della chiavica principale che presenta gravi fessurazioni; la realizzazione per oltre 9 milioni di euro della nuova linea del Ciarle a Poggio Renatico. Con i 7.067.932 euro della Regione, invece, si va ad agire sulle opere idrauliche di valle Isola e dei lidi Nazioni, Pomposa e Scacchi, al collettore di Codigoro, alla Cembalina, all'impianto di Codigoro, del ponte Prafitta e del Veraglio a Portomaggiore ma anche in ultimazione, il recupero post sisma di Palazzo Naselli Crispi a Ferrara per oltre 3 milioni di euro dei quali 1.5 milioni di euro messi dal **Consorzio**.

Temporali, allerta arancione della Protezione Civile. Sotto osservazione anche i corsi d'acqua minori

Venerdì 24 luglio allerta arancione per temporali su tutto il territorio **regionale** e gialla sulle aree montane e collinari per criticità **idrogeologica**, in particolare per le possibili conseguenze dei rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei piccoli corsi d'acqua (colate di fango e detriti, dissesti, esondazioni localizzate), "gonfiati" dall'acqua portata dalle forti **piogge**. Ad annunciarlo, sulla base del quadro meteorologico delineato da Arpa, la Protezione Civile Emilia Romagna. Atteso il passaggio, rapido ma intenso - si legge nel bollettino -, di una ondata di maltempo a più riprese, nel corso della giornata di venerdì 24. L'Emilia-Romagna - compresa Piacenza - sarà investita da una perturbazione, che interesserà l'intero Nord Italia portando temporali sparsi di forte intensità, in graduale spostamento dalle province occidentali verso est. Fin dalle prime ore del mattino i temporali, particolarmente forti e sparsi sul territorio, potranno accompagnarsi a grandinate e intense raffiche di vento. Non si prevedono criticità sui corsi d'acqua principali, mentre sui bacini minori, in montagna e collina, potranno verificarsi locali allagamenti e cedimenti del terreno, con eventuali frane, colate di detriti e fango. I fenomeni sono previsti in esaurimento nelle successive 48 ore. L'Allerta Arancione per temporali riguarda dunque tutte le zone mentre quella Gialla per criticità **idrogeologica** esclude le zone D ed F ovvero quelle di pianura. L'**Agenzia** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website with the following content:

- Header:** Menu, Comuni, Servizi, Cerca, Segui su (social media icons), Accedi.
- Logo:** PiacenzaSera.it - La voce della città.
- Main Article Title:** Temporali, allerta arancione della Protezione Civile. Sotto osservazione anche i corsi d'acqua minori.
- Metadata:** di Redazione - 23 Luglio 2020 - 13:18. Includes icons for Comments, Stampa, and Invia notizia.
- Tags:** Piacenza, allerta arancione, allerta gialla, protezione civile.
- Image:** A photograph of a lightning bolt striking a field at night.
- Text Snippet:** "Venerdì 24 luglio allerta arancione per temporali su tutto il territorio regionale e gialla sulle aree montane e collinari per criticità idrogeologica, in particolare per le possibili conseguenze dei rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei piccoli corsi d'acqua (colate di fango e detriti, dissesti, esondazioni localizzate), 'gonfiati' dall'acqua portata dalle forti piogge."
- Text Snippet:** "Ad annunciarlo, sulla base del quadro meteorologico delineato da Arpa, la Protezione Civile Emilia Romagna. Atteso il passaggio, rapido ma intenso - si legge nel bollettino -, di una ondata di maltempo a più riprese, nel corso della giornata di venerdì 24. L'Emilia-Romagna - compresa Piacenza - sarà investita da una perturbazione, che interesserà l'intero Nord Italia portando temporali sparsi di forte intensità, in graduale spostamento dalle province occidentali verso est. Fin dalle prime ore del mattino i temporali, particolarmente forti e sparsi sul territorio, potranno accompagnarsi a grandinate e intense raffiche di vento."
- Text Snippet:** "Non si prevedono criticità sui corsi d'acqua principali, mentre sui bacini minori, in montagna e collina, potranno verificarsi locali allagamenti e cedimenti del terreno, con eventuali frane, colate di detriti e fango."
- Text Snippet:** "I fenomeni sono previsti in esaurimento nelle successive 48 ore."
- Text Snippet:** "L'Allerta Arancione per temporali riguarda dunque tutte le zone mentre quella Gialla per criticità idrogeologica esclude le zone D ed F ovvero quelle di pianura."

Allerta arancione su tutta la Regione: attesi forti temporali

Oltre all' allerta arancione emessa per temporali, ne è stata emessa una gialla, per criticità **idrogeologica** sul territorio

Allerta arancione per temporali, su tutta l' Emilia-Romagna, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani. A lanciarla sono l' Arpae e la Protezione Civile **regionale**. Per la giornata di domani, spiegano, "si prevede il passaggio di un sistema frontale che interesserà tutta la regione. Fin dalle prime ore del mattino sono previsti fenomeni temporaleschi organizzati, particolarmente intensi e sparsi che potranno verificarsi sull' intero territorio **regionale**, con associate forti raffiche di vento e grandinate. Nel corso della serata i fenomeni sono previsti in rapida attenuazione". Oltre all' allerta arancione emessa per temporali, **ne è stata emessa una gialla, per criticità idrogeologica** sul territorio.

PARMATODAY
Meteo Parma

Meteo

Allerta arancione su tutta la Regione: attesi forti temporali

Oltre all'allerta arancione emessa per temporali, ne è stata emessa una gialla, per criticità idrogeologica sul territorio

Redazione
23 LUGLIO 2020 16:04

I più letti di oggi

1 Allerta arancione su tutta la Regione: attesi forti temporali

Allerta arancione per temporali, su tutta l'Emilia-Romagna, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani. A lanciarla sono l'Arpae e la Protezione Civile regionale. Per la giornata di domani, spiegano, "si prevede il passaggio di un sistema frontale che interesserà tutta la regione. Fin dalle prime ore del mattino sono previsti fenomeni temporaleschi organizzati, particolarmente intensi e sparsi che potranno verificarsi sull'intero territorio regionale, con associate forti raffiche di vento e grandinate. Nel corso della serata i fenomeni sono previsti in rapida attenuazione". Oltre all'allerta arancione emessa per temporali, ne è stata emessa una gialla, per criticità idrogeologica sul territorio.

Argomenti: **meteo**

[Tweet](#)

In Evidenza

Bollo auto, chi paga e chi no: le informazioni sulle esenzioni	Parcheggi scambiatori e servizio navette	Multe: elenco delle tabaccherie a Parma in cui è possibile pagare	Cambio olio motore auto: dove farlo e quanto costa a Parma
--	--	---	--

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Omicidio-suicidio a Borgotaro: Anastasia uccisa durante un litigio per la separazione	"Io e il crack: costa meno della coca, e per fumarlo bastano una bottiglia e la pipa"
Dal barbecue al dramma, accende la griglia e prende fuoco: 42enne gravissimo	Bus e treni: arrivano i rimborsi per il mancato utilizzo di abbonamenti e biglietti durante il lockdown
Spacciavano coca, eroina e crack ai giovanissimi della movida in centro, dieci arresti: chiuso un bar	Scuola: a Parma lezioni al via lunedì 14 settembre

PARMATODAY

Il nostro fiume e quel lido Enza' da cartolina

Abito a San Polo e quest' anno, penso soprattutto a causa del Covid, vedo molta più gente salire nelle nostre colline e andare al fiume nei weekend. Ma io che sono un vecchio lupo dell' Appennino ricordo ancora quando il nostro fiume era considerato un lido. Adesso, invece, è rimasto quasi completamente privo di attrattive. C' erano bar, ristoranti, discoteche, alberghi. E adesso non c' è più nulla. E poi parliamo della ripresa del turismo in Appennino... Questa è un' occasione sprecata che andrebbe colta quest' anno, finché c' è gente.

Lettera firmata. Mi è capitato recentemente di vedere una vecchia cartolina degli anni '60, una veduta dall'alto del punto in cui l'Enza passa davanti allo storico River. Cerezzola era considerato un vero e proprio lido (così era chiamato anche sulle cartoline, appunto). Le famiglie reggiane andavano in vacanza per un weekend, o addirittura per una settimana intera da quelle parti. E lì c'era già tutto: il fiume, con acqua ben più copiosa di oggi, veniva addomesticato per creare delle grandissime pozze tranquille e trasparenti. Tutto attorno in quell'immagine si distinguevano i lettini e gli ombrelloni ordinati sul greto del fiume. Sulla riva c'era poi un bar, pronto a servire specialità reggiane, bibite fresche e vino per i villeggianti. C'erano competizioni internazionali di canoa su quelle acque, dove si sfidavano le nazionali. E la sera, quando si usciva, bastava salire qualche chilometro per incontrare discoteche, ristoranti, bistrò... Oggi tutto questo è scomparso e i pochi tentativi di creare un rifugio al fresco per il weekend sul fiume sono stati azzoppati dalla burocrazia. Ricordo che qualche anno fa, proprio davanti al river, montarono una impalcatura di legno e per pochi mesi sopravvisse un simpatico chiringuito'. Ma perché non provarci davvero? Perché non facilitare, azzerando gli affitti degli spazi e imponendo strutture mobili, l'arrivo di attività commerciali sul fiume?



Confcooperative Reggio: "Sì alla diga di Vetto, ma sia una risorsa per la montagna reggiana"

Il dibattito che sembra riaprirsi intorno alla diga di Vetto "deve avere a riferimento una questione primaria, e cioè le opportunità di sviluppo che si possono determinare per una vasta area del territorio montano, che non può essere semplicemente chiamato a ospitare l'invaso senza essere, contemporaneamente, evidente beneficiario degli effetti di lungo periodo che l'opera può positivamente generare": è questa la posizione di Matteo Caramaschi, presidente di Confcooperative Reggio, che ha puntualizzato così la posizione della centrale cooperativa reggiana sulla grande infrastruttura ferma dal 1989, che è considerata una priorità dall'organizzazione di Largo Gerra nella lista di impegni a cui è chiamata la Regione Emilia-Romagna in questa fase di ripresa post-emergenza Covid. Alcune recenti prese di posizione sul tema, secondo Caramaschi, "si sono soffermate in modo pressoché esclusivo sui vantaggi che la diga genererebbe a valle sul sistema agroalimentare, che evidentemente potrebbe beneficiare di un'alta qualità delle acque per l'irrigazione delle colture arboree e il mantenimento di quei prati stabili che rappresentano una grande risorsa per il Parmigiano Reggiano". In realtà, però, per il

presidente di Confcooperative "si tratta di una visione parziale della questione, perché l'invaso di Vetto va valutato su questo versante e sul concorso che assicurerebbe alla regimentazione di acque, che ancora nel 2017 hanno determinato pesanti danni nell'area di Lentigione, ma deve anche rappresentare una risorsa concreta per lo sviluppo dell'area appenninica in cui andrebbe a collocarsi". È da qui, secondo la centrale cooperativa, che dovrebbe nascere ogni considerazione relativa alle dimensioni dell'opera e al paesaggio, al tema della viabilità e dei servizi implementabili nell'area dell'Enza e nelle zone circostanti - sia verso il crinale che verso la collina e la pianura: "Dal crinale appenninico al Po occorre un'integrazione infrastrutturale che consenta di valorizzare tutte le risorse esistenti, e in questo senso la diga di Vetto rappresenta una possibilità di naturale integrazione per rilanciare opportunità di lavoro, attrattività turistica e nuove produzioni in montagna, mettendo al contempo in sicurezza la pianura, evitando prelievi di acqua dal Po e riducendo quelli da falda in pianura, con tutti benefici geologici e ambientali connessi". "Pensare solo alle necessità tecniche a valle - ha aggiunto Caramaschi - significherebbe realizzare un'invaso troppo modesto per generare opportunità stabili in montagna, che a quel punto pagherebbe solo i disagi derivanti dagli anni che serviranno alla realizzazione dell'opera;



Confcooperative Reggio: "Sì alla diga di Vetto, ma sia una risorsa per la montagna reggiana"

23 Luglio 2020 alle 12:24



Il dibattito che sembra riaprirsi intorno alla diga di Vetto "deve avere a riferimento una questione primaria, e cioè le opportunità di sviluppo che si possono determinare per una vasta area del territorio montano, che non può essere semplicemente chiamato a ospitare l'invaso senza essere, contemporaneamente, evidente beneficiario degli effetti di lungo periodo che l'opera può positivamente generare": è questa la posizione di Matteo Caramaschi, presidente di Confcooperative Reggio, che ha puntualizzato così la posizione della centrale cooperativa reggiana sulla grande infrastruttura ferma dal 1989, che è considerata una priorità dall'organizzazione di Largo Gerra nella lista di impegni a cui è chiamata la Regione Emilia-Romagna in questa fase di ripresa post-emergenza Covid.

Alcune recenti prese di posizione sul tema, secondo Caramaschi, "si sono soffermate in modo pressoché esclusivo sui vantaggi che la diga genererebbe a valle sul sistema agroalimentare, che evidentemente



L'Emilia-Romagna ha dato il via libera agli sport amatoriali di contatto (calcio, basket, attività di squadra). Ritieni sia una decisione adeguata?

sulla base di diversi studi e in base delle analisi dei Consorzi irrigui e di miglioramento fondiario della Val d' **Enza**, che rappresentano un punto di riferimento fondamentale per valutare tutti gli impatti dell' opera, riteniamo che la diga possa stare tra gli 80 e i 110 milioni di metri cubi, evitando sia le opere faraoniche che le dimensioni inefficaci e assicurando tempi e costi di realizzazione sostenibili". Il valore della diga di Vetto, dunque, secondo il presidente di Confcooperative Reggio "sta nel sostenere una primaria esigenza legata al corretto e proficuo uso di una risorsa preziosa come l' acqua e, nondimeno, nel promuovere in modo rilevante quell' insieme di economie che possono garantire sviluppo sostenibile alla collina e alla montagna, cioè ad aree il cui presidio è fondamentale per tutto il territorio".

PRIMARY MOBILE NAVIGATION

Diga di Vetto, Confcooperative: "Sia una risorsa per la montagna"

REGGIO EMILIA - "Il dibattito che sembra riaprirsi attorno alla diga di Vetto deve avere a riferimento una questione primaria, e cioè le opportunità di sviluppo che si possono determinare per una vasta area del territorio montano, che non può essere semplicemente chiamato ad 'ospitare' l' invaso senza essere, contemporaneamente, evidente beneficiario degli effetti di lungo periodo che l' opera può positivamente generare". Matteo Caramaschi, presidente di Confcooperative Reggio Emilia, puntualizza così la posizione della centrale cooperativa a proposito della grande infrastruttura ferma dal 1989 e considerata una priorità, dall' organizzazione di Largo Gerra, tra gli impegni cui è chiamata la Regione Emilia-Romagna nella fase di ripresa post emergenza Covid. "Alcune recenti prese di posizione - sottolinea Caramaschi - si sono soffermate in modo pressochè esclusivo sui vantaggi che la diga genererebbe a valle sul sistema agroalimentare, che evidentemente potrebbe beneficiare di un' alta qualità delle acque per l' irrigazione delle colture arboree e il mantenimento di quei prati stabili che rappresentano una grande risorsa per il Parmigiano Reggiano". "In realtà - spiega il presidente di Confcooperative - si tratta di una

visione parziale della questione, perché l' invaso di Vetto va valutato su questo versante e sul concorso che assicurerebbe alla regimentazione di acque che ancora nel 2017 hanno determinato pesanti danni nell' area di Lentigione, ma deve anche rappresentare una risorsa concreta per lo sviluppo dell' area appenninica in cui andrebbe a collocarsi". "E' da qui - osserva Caramaschi - che nasce ogni considerazione relativa, ad esempio, alle sue dimensioni e al paesaggio che proporrà, ma anche al tema della viabilità e dei servizi implementabili nell' area dell' Enza e nelle zone circostanti guardando sia verso il crinale che verso la collina e la pianura". "Dal crinale appenninico al Po - sottolinea il presidente di Confcooperative - occorre una integrazione infrastrutturale che consenta di valorizzare tutte le risorse esistenti, e in questo senso la diga di Vetto rappresenta una possibilità di naturale integrazione per rilanciare opportunità di lavoro, attrattività turistica e nuove produzioni in montagna, mettendo al contempo in sicurezza la pianura, evitando prelievi di acqua dal Po e riducendo quelli da falda in pianura, con tutti benefici geologici e ambientali connessi". "Pensare solo alle necessità tecniche a valle - prosegue Caramaschi - significherebbe realizzare un invaso troppo modesto per generare opportunità stabili in montagna, che a quel punto pagherebbe solo i disagi



The screenshot shows the website interface for Reggio Sera. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. The main header features the 'Reggio SERA' logo and the 'CONFCOOPERATIVE Reggio Emilia' logo. Below the header, there are several promotional banners for 'Novità' (new arrivals) featuring t-shirts. A central banner reads 'Assumiamo relatori italiani - Guadagna € 32- € 46 all'ora'. The main article is titled 'Diga di Vetto, Confcooperative: "Sia una risorsa per la montagna"'. The article text is partially visible, starting with 'Il presidente Matteo Caramaschi: "Il territorio montano non può essere semplicemente chiamato ad "ospitare" l' invaso senza essere, contemporaneamente, evidente beneficiario degli effetti di lungo periodo che l' opera può positivamente generare"'. Below the article, there is a photo of Matteo Caramaschi. On the right side, there are advertisements for 'I TEATRI REGGIO EMILIA' and 'Stai già evitando questi 9 errori negli investimenti per il 2020?'. The footer includes the website name 'REGGIO EMILIA', the date '23 Luglio 2020 - 11:31', and the weather '32°C 20°C'.

derivanti dagli anni che serviranno alla realizzazione dell' opera; sulla base di diversi studi e in base delle analisi dei Consorzi irrigui e di miglioramento fondiario della Val d' Enza, che rappresentano un punto di riferimento fondamentale per valutare tutti gli impatti dell' opera, riteniamo che la diga possa stare tra gli 80 e i 110 milioni di metri cubi, evitando sia le opere faraoniche che le dimensioni inefficaci e assicurando tempi e costi di realizzazione sostenibili". "Il valore di quest' opera - conclude il presidente di Confcooperative - sta nel sostenere una primaria esigenza legata al corretto e proficuo uso di una risorsa preziosa come l' acqua e, nondimeno, nel promuovere in modo rilevante quell' insieme di economie che possono garantire sviluppo sostenibile alla collina e alla montagna, cioè ad aree il cui presidio è fondamentale per tutto il territorio".

consiglio comunale

Sì al nuovo argine tra il Tiepido e il Panaro lungo via Emilia Est

Il Consiglio comunale ha dato il via libera alla realizzazione di un nuovo argine sul fiume Panaro, parallelo alla via Emilia Est, nel tratto tra il ponte sul torrente Tiepido e il ponte di Sant' Ambrogio, a cura dell' Aipo. È stata approvata all' unanimità la delibera che dichiara l' interesse pubblico del progetto definitivo del nuovo argine in variante al Piano operativo comunale ai fini dell' esproprio delle aree, esprime il favore all' approvazione dello stesso in sede di conferenza dei servizi e dà l' ok all' inserimento dell' opera nelle cartografie del Piano operativo comunale (Poc). La procedura unica, in capo al Comune si concluderà entro settembre e i lavori, per un valore di circa un milione di euro, verranno appaltati entro fine anno.

«Si tratta di un' opera importante e attesa - ha affermato l' assessore all' Urbanistica Anna Maria Vandelli - perché la realizzazione di questo argine serve a limitare i rischi idraulici verso via Emilia Est e tutte le attività che vi si affacciano. Su questa infrastruttura abbiamo ottenuto da Aipo che venga effettuata una predisposizione per ampliare la rete cicloturistica di collegamento tra Tiepido e Panaro, per creare un sistema di ciclabili che colleghi Secchia e Panaro».

L' intervento riguarda un tratto che ricade interamente nel territorio del Comune di Modena e serve alla messa in sicurezza dalle piene del Panaro nell' ambito degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti (Pai e Pgra). Tali lavori, insieme a quelli in corso di progettazione da parte dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile, consentiranno infatti la messa in sicurezza del nodo Panaro-Tiepido-Grizzaga, particolarmente critico in occasione di concomitanza delle piene del Panaro e del Tiepido. I lavori consistono, in particolare, nella realizzazione di un rialzo dei muri arginali in cemento armato esistenti, di un rialzo e rafforzamento degli argini in terra presenti, nella formazione di un nuovo rilevato arginale e di un muro arginale in cemento armato. Il nuovo argine avrà un'estensione complessiva di 1.830 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

14 CRONACA

Nuovi spazi per Sigonio e medie San Carlo

Ultimata la ricognizione delle scuole in città: il liceo potrebbe trovare aule alla palazzina Pucci. Non ci saranno container

Dante Bert
Comunità dell'infanzia in un'aula di un liceo che successivamente sarà adibita a scuola di Modena a settembre.

che questa scuola, di riferimento anche per il centro storico, ha sempre un'aula di pertinenza durante i giorni più difficili di pioggia.

Mentre è quasi certo che il nuovo Sigonio verrà invece appaltato al consorzio di gestione locale, per quanto riguarda le medie San Carlo, in una nuova sede, si stanno cercando le alternative più realistiche. Dalla proposta di un'aula di un liceo, si è passati a un'aula di un liceo, e infine a un'aula di un liceo. Il Comune di Modena, e l'organizzazione della conferenza di servizi su iniziativa dell'ente locale competente.

Le aule che saranno realizzate riguarderanno il liceo Pucci (551 mila euro) e il liceo Pucci (551 mila euro) e il liceo Pucci (551 mila euro). Il Comune di Modena, e l'organizzazione della conferenza di servizi su iniziativa dell'ente locale competente.

Interventi già in atto per il liceo Pucci. Nessun rischio di doppi turni.

Il piano degli interventi, per complessive 800 mila euro (551 mila di interventi edili e 250 mila per i costi di gestione), è stato predisposto congiuntamente da Comune di Modena e dirigenti dell'Università di Modena e Parma, e prevede in queste strutture la vita normale scolastica e i servizi tutti a disposizione per le attività didattiche.

Ubricchi al volante sbandano vicino a casa e vanno a schiantarsi

Un incidente al volante imprevisto, sbandata e, ormai vicina a casa, venuta a schiantarsi.

Cinque agenti della polizia locale di Modena sono intervenuti mercoledì 15 luglio scorso, in un tratto di strada a due corsie, dove due incidenti erano stati denunciati. In entrambi le situazioni hanno verificato che il conducente era ubriaco e aveva perso il controllo della vettura, aveva travolto un marciapiede e aveva oltre i limiti consentiti.

Il successo in via Montecchi.

Si al nuovo argine tra il Tiepido e il Panaro lungo via Emilia Est

Il Consiglio comunale ha dato il via libera alla realizzazione di un nuovo argine sul fiume Panaro, parallelo alla via Emilia Est, nel tratto tra il ponte sul torrente Tiepido e il ponte di Sant' Ambrogio, a cura dell' Aipo. È stata approvata all' unanimità la delibera che dichiara l' interesse pubblico del progetto definitivo del nuovo argine in variante al Piano operativo comunale.

«Si tratta di un' opera importante e attesa - ha affermato l' assessore all' Urbanistica Anna Maria Vandelli - perché la realizzazione di questo argine serve a limitare i rischi idraulici verso via Emilia Est e tutte le attività che vi si affacciano. Su questa infrastruttura abbiamo ottenuto da Aipo che venga effettuata una predisposizione per ampliare la rete cicloturistica di collegamento tra Tiepido e Panaro, per creare un sistema di ciclabili che colleghi Secchia e Panaro».

L' intervento riguarda un tratto che ricade interamente nel territorio del Comune di Modena e serve alla messa in sicurezza dalle piene del Panaro nell' ambito degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti (Pai e Pgra). Tali lavori, insieme a quelli in corso di progettazione da parte dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile, consentiranno infatti la messa in sicurezza del nodo Panaro-Tiepido-Grizzaga, particolarmente critico in occasione di concomitanza delle piene del Panaro e del Tiepido. I lavori consistono, in particolare, nella realizzazione di un rialzo dei muri arginali in cemento armato esistenti, di un rialzo e rafforzamento degli argini in terra presenti, nella formazione di un nuovo rilevato arginale e di un muro arginale in cemento armato. Il nuovo argine avrà un'estensione complessiva di 1.830 metri.

UNIONE | Crisi idrica dei corsi d'acqua, divieto di prelievo

Il territorio di competenza del Servizio autorizzazioni e concessioni Arpae di Ravenna che da gennaio 2020 ricomprende tutti i comuni della provincia di Ravenna, ha storicamente una situazione di carenza idrica nel periodo estivo, a causa del fatto che tutti i principali corsi d'acqua a sud del Reno presentano uno spiccato carattere torrentizio. Le problematiche principali sono legate, oltre agli andamenti climatici, alle concessioni ad uso irriguo presenti, in genere di piccola entità, ma molto diffuse sul territorio. Da alcuni anni, a seguito dell'adozione del piano di tutela delle acque, si è reso necessario emettere dei provvedimenti di sospensione dei prelievi nel caso il deflusso minimo vitale non fosse rispettato. Per il 2020, relativamente alle acque superficiali, si sta verificando, anche tramite controlli diretti da parte dei tecnici di Arpae, che i bacini di Senio e Lamone presentano un particolare stato di sofferenza dal punto di vista della risorsa idrica presente. Il sottostante elenco riporta i probabili tratti fluviali, comprensivi dei relativi affluenti secondari, che qualora non muti il contesto meteo-climatico relativo alle precipitazioni, potranno essere oggetto di sospensione con determinazione a partire da giovedì 16 luglio: torrente Marzeno e affluenti, in comune di Brisighella e Faenza; fiume Senio e affluenti, torrente Sintria e affluenti, nei comuni di Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese, Solarolo, Faenza, in comune di Brisighella e Faenza fino all'immissione delle acque del Cer.

Cronaca comprensorio faentino 11

Un viaggio tra vetri di gesso

AMBIENTE | Inaugura la cava di Lapis di Ca' Totesina dopo gli interventi di pulizia

BRISIGHELLA | Il cantiere durerà fino a settembre, quasi 500 mila euro la spesa

HERA al lavoro a Fognano lungo via Emiliani

INSIEME A VOI NEI MOMENTI PIÙ DIFFICILI

GAMBERINI
onoranze funebri

FAENZA - Corso Mazzini, 132 - Tel. 0546.21821 (reperibilità h24)
DI FIANCO ALLA CHIESA DELL'OSPEDALE

Tutta la nostra assistenza per un servizio di qualità al miglior prezzo rispetto alla concorrenza del territorio

CASTELLO | Due serate di laboratori sulla legalità

COLINA | Contributi per acquisto o ristrutturazione case

BRISIGHELLA | Contributi alle famiglie per centri estivi

UNIONE | Crisi idrica dei corsi d'acqua, divieto di prelievo

Il territorio di competenza del Servizio autorizzazioni e concessioni Arpae di Ravenna che da gennaio 2020 ricomprende tutti i comuni della provincia di Ravenna, ha storicamente una situazione di carenza idrica nel periodo estivo, a causa del fatto che tutti i principali corsi d'acqua a sud del Reno presentano uno spiccato carattere torrentizio. Le problematiche principali sono legate, oltre agli andamenti climatici, alle concessioni ad uso irriguo presenti, in genere di piccola entità, ma molto diffuse sul territorio. Da alcuni anni, a seguito dell'adozione del piano di tutela delle acque, si è reso necessario emettere dei provvedimenti di sospensione dei prelievi nel caso il deflusso minimo vitale non fosse rispettato. Per il 2020, relativamente alle acque superficiali, si sta verificando, anche tramite controlli diretti da parte dei tecnici di Arpae, che i bacini di Senio e Lamone presentano un particolare stato di sofferenza dal punto di vista della risorsa idrica presente. Il sottostante elenco riporta i probabili tratti fluviali, comprensivi dei relativi affluenti secondari, che qualora non muti il contesto meteo-climatico relativo alle precipitazioni, potranno essere oggetto di sospensione con determinazione a partire da giovedì 16 luglio: torrente Marzeno e affluenti, in comune di Brisighella e Faenza; fiume Senio e affluenti, torrente Sintria e affluenti, nei comuni di Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese, Solarolo, Faenza, in comune di Brisighella e Faenza fino all'immissione delle acque del Cer.

È crisi idrica, colture a rischio

La soluzione di Coldiretti: "Vanno usate le vecchie cave come serbatoi per il periodo estivo"

Poche piogge e fiumi e torrenti in secca. E' crisi idrica e Arpa ha scritto a prefettura, Regione, Provincia e Comuni interessati dai corsi dell' Uso, del Marecchia e del Conca, informando della situazione e annunciando che saranno sospesi i prelievi di acque superficiali, nei fiumi menzionati ed anche negli affluenti. Per il settore... Poche piogge e fiumi e torrenti in secca. E' crisi idrica e Arpa ha scritto a prefettura, Regione, Provincia e Comuni interessati dai corsi dell' Uso, del Marecchia e del Conca, informando della situazione e annunciando che saranno sospesi i prelievi di acque superficiali, nei fiumi menzionati ed anche negli affluenti. Per il settore agricolo si ripete così l' ennesima emergenza estiva, ma questa volta invece delle proteste e della richiesta di deroghe per riprendere i prelievi, Coldiretti spinge sull' acceleratore per riempire le cave di acqua così da avere serbatoi per le prossime stati. "La crisi idrica metterà in difficoltà tante aziende - premette Giorgio Ricci, vicedirettore di Coldiretti Rimini -. ad averne un effetto immediato saranno le coltivazioni di ortaggi che necessitano di un uso importante di acqua. Ma anche i frutteti rischiano di andare in crisi. anche nel caso dei ciliegi, ad esempio, anche se il raccolto c' è già stato, se le piante andranno in difficoltà, saranno compromesso anche i raccolti del prossimo anno". Serve la soluzione, ma quest' anno non si guarderà all' immediato. "In passato abbiamo chiesto più volte la deroga al Dmv (deflusso minimo vitale) così da poter riprendere i prelievi di acqua. Ma trascorsi i tempi burocratici era ormai troppo tardi per ottenere qualsiasi deroga. Oggi invece, con la Regione, si è aperto un dialogo concreto per prevenire questa sofferenza estiva attraverso il riempimento delle vecchie cave inutilizzate, ce ne sono diverse lungo il Marecchia ad esempio. Si potrebbero usare come serbatoi per l' estate riempiti con le piogge invernali. E' necessario quindi procedere speditamente con gli enti per poter procedere". a.ol. © Riproduzione riservata.



MENU SPECIALE ▾ ABBONAMENTI ▾ LEGGI IL GIORNALE ACCEDI
il Resto del Carlino RIMINI
 CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ VIRUS MARCHE CONTAGI AL MARE METEO MALTEMPO CASE
 HOME ▾ RIMINI ▾ CRONACA
 ARPAE SOSPENDERÀ IL PRELIEVO DI ACQUA DA FIUMI E TORRENTI
È crisi idrica, colture a rischio
 La soluzione di Coldiretti: "Vanno usate le vecchie cave come serbatoi per il periodo estivo"
 Pubblicato il 24 luglio 2020
 f t e
 Poche piogge e fiumi e torrenti in secca. E' crisi idrica e Arpa ha scritto a prefettura, Regione, Provincia e Comuni interessati dai corsi dell'Uso, del Marecchia e del Conca, informando della situazione e annunciando che saranno sospesi i prelievi di acque superficiali, nei fiumi menzionati ed anche negli affluenti. Per il settore...
 CONTINUA A LEGGERE

La siccità si abbatte sul fiume Po, portata dimezzata rispetto alla media storica

La grande sete attanaglia anche Basilicata e Puglia, dove le riserve idriche sono calate di 23 milioni di metri cubi in 10 giorni [23 Luglio 2020] «La situazione complessiva nel nord Italia obbliga ad alzare la soglia di attenzione sull' utilizzo delle risorse idriche, indispensabili all' agricoltura in un' importante fase dei processi colturali». A (ri)lanciare l' allarme è Francesco Vincenzi, presidente dell' associazione nazionale che riunisce i Consorzi di bonifica (Anbi), a causa dei numeri messi in fila dall' ultimo Osservatorio sullo stato delle risorse idriche: per fotografare lo stato della situazione basta guardare al fiume Po. Come previsto, in assenza di significative precipitazioni, si stanno rapidamente esaurendo le portate del fiume Po, praticamente dimezzate rispetto alla media storica e largamente inferiori all' anno scorso; al rilevamento di Pontelagoscuro, nel ferrarese, il Grande Fiume segna 631 metri cubi al secondo (la media è mc/sec 1.140 e l' anno scorso, in questo periodo, era mc./sec 934), puntando alla prima soglia di criticità fissata a quota 600. E se nel centro Italia per il momento resta tranquillizzante la situazione dell' invaso della diga di Penne in Abruzzo (attualmente trattiene 6.91 milioni di metri cubi su una capienza massima pari a 8,80), e anche nel Lazio è superiore, all' anno scorso, il livello del lago di Bracciano (mentre è inferiore, anche se non preoccupante, il livello idrometrico del fiume Liri-Garigliano), al sud non va certo meglio che al nord. Anzi. Resta deficitaria la situazione negli invasi siciliani, seppur l' isola sia stata colpita da disastrose 'bombe d' acqua', e la grande sete continua ad attanagliare soprattutto la Basilicata, le cui riserve idriche sono calate di 12 milioni di metri cubi in una settimana (con un deficit di Mmc. 62,02 rispetto all' anno scorso) e la Puglia, i cui invasi sono calati di 11 milioni di metri cubi d' acqua in 10 giorni (segnando una residua disponibilità inferiore di circa 81 milioni di metri cubi rispetto al 2019).



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home Green Toscana Archivio Oroscopo Eventi Contatti Diventa Partner

Newsletter

Area Tematiche: ACQUA AGRICOLTURA AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ CLIMA COMUNICAZIONE CONSUMI DIRITTO E NORMATIVA

Home » News » Acqua » La siccità si abbatte sul fiume Po, portata dimezzata rispetto alla media storica

La siccità si abbatte sul fiume Po, portata dimezzata rispetto alla media storica

La grande sete attanaglia anche Basilicata e Puglia, dove le riserve idriche sono calate di 23 milioni di metri cubi in 10 giorni [23 Luglio 2020]

«La situazione complessiva nel nord Italia obbliga ad alzare la soglia di attenzione sull' utilizzo delle risorse idriche, indispensabili all' agricoltura in un' importante fase dei processi colturali». A (ri)lanciare l' allarme è Francesco Vincenzi, presidente dell' associazione nazionale che riunisce i Consorzi di bonifica (Anbi), a causa dei numeri messi in fila dall' ultimo Osservatorio sullo stato delle risorse idriche: per fotografare lo stato della situazione basta guardare al fiume Po.

Come previsto, in assenza di significative precipitazioni, si stanno rapidamente esaurendo le portate del fiume Po, praticamente dimezzate rispetto alla media storica e largamente inferiori all' anno scorso; al rilevamento di Pontelagoscuro, nel ferrarese, il Grande Fiume segna 631 metri cubi al secondo (la media è mc/sec 1.140 e l' anno scorso, in questo periodo, era mc./sec 934), puntando alla prima soglia di criticità fissata a quota 600.

E se nel centro Italia per il momento resta tranquillizzante la situazione dell' invaso della diga di Penne in Abruzzo (attualmente trattiene 6.91 milioni di metri cubi su una capienza massima pari a 8,80), e anche nel Lazio è superiore, all' anno scorso, il livello del lago di Bracciano (mentre è inferiore, anche se non preoccupante, il livello idrometrico del fiume Liri-Garigliano), al sud non va certo meglio che al nord. Anzi. Resta deficitaria la situazione negli invasi siciliani, seppur l' isola sia stata colpita da disastrose 'bombe d' acqua', e la grande sete continua ad attanagliare soprattutto la Basilicata, le cui riserve idriche sono calate di 12 milioni di metri cubi in una settimana (con un deficit di Mmc. 62,02 rispetto all' anno scorso) e la Puglia, i cui invasi sono calati di 11 milioni di metri cubi d' acqua in 10 giorni (segnando una residua disponibilità inferiore di circa 81 milioni di metri cubi rispetto al 2019).

Ti potrebbero interessare anche

Raccomandati da EPEEX

DISCLAIMER PUBBLICITÀ FAQ GREEN TOSCANA CONTATTI CREDITI PRIVACY POLICY

Testata giornalistica iscritta al numero 1.06 al registro stampa del Tribunale di Livorno con provvedimento del Presidente del Tribunale del 3/1/2019
Greenreport società cooperativa editore, PIVA 01884590496 - web development: www.zaki.it

del suolo si è persa per esempio la capacità di produrre 3,7 milioni di quintali di prodotti agricoli e 25.000 quintali di prodotti legnosi, per non parlare dell' occasione persa di stoccare 2 milioni di tonnellate di carbonio. Il danno economico potenziale relativo alla perdita dei servizi ecosistemici è pari a circa 3 miliardi di euro all' anno.

In Europa, per fortuna, qualcosa inizia a muoversi: oltre all' opportunità di transizione ecologica che offre il Green Deal, l' anno scorso il Commissario europeo per la Ricerca, ha istituito una mission board sulla Salute del Suolo. Questo comitato affianca la Commissione nell' individuazione di soluzioni concrete a favore delle aree marginali e delle produzioni di piccola scala custodi della qualità alimentare e del suolo.

La ripartenza a cui tutti aneliamo si trova infatti nella difesa del suolo inteso come bene comune, nella ricostruzione di sostanza organica, in un nuovo modello di agricoltura e di economia che non si basi più sull' estrazione ma sulla contribuzione. Spero quindi in un investimento corretto dei fondi che abbiamo a disposizione, affinché siano di supporto a progetti rigenerativi, che razionalizzino l' uso delle risorse naturali e che siano a favore di una maggiore giustizia climatica e sociale. La terra non perdona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

DI CARLO PETRINI